

# Da imprese e lavoratori un fondo per l'Emilia Romagna

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Milioni per la ricostruzione. Sono quelli raccolti, oltre 7,7 milioni di euro, a fine 2013 dal fondo di solidarietà attivato da Confindustria e sindacati per le popolazioni colpite dal sisma del 22 e 29 maggio dello scorso anno in Emilia Romagna. Nel fondo interconfederale sono confluiti da una parte i contributi dei lavoratori, pari all'equivalente di un'ora di lavoro, e dall'altra parte quelli delle imprese, pari alla somma dei versamenti dei propri dipendenti.

La notizia è stata comunicata ieri da Confindustria nel corso di una conferenza stampa dedicata proprio alla ricostruzione dell'Emilia Romagna.

Le risorse saranno ora utilizzate per realizzare una residenza sanitaria per portatori di handicap, una palestra, un centro sport e cultura, un auditorium per scuola media e uno per la scuola di musica moderna, una struttura ricettiva polifunzionale e una sala di danza. Le opere sorgeranno in 5 paesi della zona colpita con più violenza dal sisma: San Felice sul Panaro, Concordia, Reggiolo, Bondeno, Cento e Pieve di Cento.

## CONCORDIA

Il presidente degli industriali, Giorgio Squinzi, dalla vicenda, spiega che «dalla vicenda che ha coinvolto l'Emilia è arrivato un segnale straordinario: quando c'è concordia nel

paese tra lavoratori, imprese e pubblica amministrazione si possono fare cose straordinarie. Si è trattato di un esempio virtuoso necessario per ritrovare la crescita nel nostro paese. Nella fase post terremoto, è emersa la voglia di ripartire di lavoratori e imprese, uniti come poche volte mi è capitato di vedere».

«Questa terra» ha continuato Squinzi, presentando i progetti per la ricostruzione «si è dimostrata una

...

**Raccolti 7,7 milioni di euro, che verranno utilizzati in cinque paesi colpiti dal sisma**

terra speciale, non si è fatta prendere dallo sconforto ed è subito ripartita con il risultato che a distanza di pochi mesi dal sisma le aziende erano già in attività». Imprese che, ha ricordato il numero uno di viale dell'Astronomia, «rappresentano circa il 2% del Pil italiano e il 10% del Pil dell'Emilia Romagna. Il rischio era la perdita di un importante pezzo di capacità produttiva del Paese».

## LAUREATI

I progetti per la ricostruzione sono stati messi a punto dallo studio Mario Cucinella Architects che ha selezionato sei giovani architetti e ingegneri sotto i 30 anni residenti nelle aree del sisma e proprio loro sono stati i veri protagonisti del workshop

chiamato «Costruire per ricostruire».

«La ricostruzione» ha spiegato l'architetto Mario Cucinella «è diventata l'occasione per far crescere professionalmente un gruppo di giovani laureati del territorio. Giovani, famiglie e anziani saranno i principali beneficiari delle opere che saranno realizzate». Il presidente della regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione del sisma del 2012, Vasco Errani, ha definito quanto realizzato «né così semplice, né così automatica: abbiamo lavorato insieme e deciso insieme su tutte le cose più importanti e se questo diventasse un metodo per il Paese, senza arroganza o presunzione, il Paese funzionerebbe sicuramente meglio».

SILVIA GIGLI  
sgigli@unita.it

L'avvio della riqualificazione e riconversione del polo industriale di Piombino è più vicino. È stato infatti firmato al ministero dello Sviluppo economico il protocollo d'intesa per «il rilancio e la riqualificazione industriale dell'area di Piombino». La firma arriva a due giorni dalla notizia che un magnate giordano ha presentato una proposta di acquisto per le acciaierie piombinesi ex Lucchini al commissario straordinario Piero Nardi. Un nuovo progetto che salverebbe i posti di lavoro e il ciclo integrale dell'acciaio. Si parla infatti di un investimento da un miliardo e mezzo di euro che la multinazionale Smc sborserebbe per trasformare e riqualificare completamente lo stabilimento siderurgico piombinese.

Intanto ieri, al ministero per lo Sviluppo a firmare c'erano il sottosegretario allo Sviluppo economico Claudio De Vincenti, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà, il sindaco di Piombino Gianni Anselmi, il presidente dell'Autorità portuale di Piombino Luciano Guerrieri, i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del ministero dell'Ambiente. «La sottoscrizione del protocollo - ha spiegato il sottosegretario De Vincenti - testimonia come il Governo sia in campo, impegnato a fondo per garantire il futuro dell'area industriale di Piombino. Il testo rappresenta un passaggio importante verso l'obiettivo di una riconversione ecologica che passa necessariamente attraverso una siderurgia avanzata, che segua le indicazioni europee, e una riqualificazione dell'area garantita dalla realizzazione delle opere infrastrutturali già in programma». Le parti si sono impegnate, in vista di un accordo di programma che sarà sottoscritto «in tempi rapidi», a valorizzare «le potenzialità industriali del territorio di Piombino, a partire dalle prospettive produttive e di mercato del polo siderurgico».

## POLO SIDERURGICO ED ECOLOGICO

Entusiasta il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: «Quello di oggi è un importante accordo per lo sviluppo industriale della siderurgia italiana e un passo avanti concreto per fare di Piombino il polo siderurgico più ecologico d'Europa e tra i più ecologici a livello mondiale. Con la firma di oggi si avvia questo percorso. Governo e Regione intervengono a sostegno di questo settore industriale fondamentale non solo per la Toscana, ma per la competitività del Paese». «Adesso - continua Rossi - ci aspettiamo un analogo impegno da parte di gruppi industriali nel presentare offerte di interesse per rilevare l'ex gruppo Lucchini, con la possibilità di agganciarsi anche alla procedura di vendita impostata dal Commissario Nardi. Una realtà che grazie a questo progetto e alla sua tradizione produttiva è, e lo sarà ancora di più nel futuro, un polo produttivo ecologico, moderno ed efficiente».

L'accordo di programma sarà firmato entro marzo. Sarà quella l'occasione nella quale saranno assunti gli impegni



Una vecchia veduta del polo siderurgico di Piombino

## Industria e ambiente per rilanciare Piombino

● Al ministero dello Sviluppo firmato il protocollo d'intesa per salvare produzioni e lavoro ● La ex Lucchini potrebbe finire a un magnate giordano

finanziari necessari a realizzare le opere e gli interventi necessari per riqualificare e riconvertire il polo di Piombino, per sostenere la riconversione e l'ammodernamento del processo produttivo siderurgico. I finanziamenti previsti ammontano a circa 110 milioni, di cui 40-50 arriveranno dalla Regione e altrettanti dal Governo. È previsto

poi il ricorso ai fondi comunitari per la formazione e per gli interventi di tutela ambientale per i quali sarà attivata una collaborazione con l'Università di Pisa e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il piano di riconversione prevede azioni di innovazione dei processi industriali finalizzata a rendere competitivi i prodotti e a migliorare gli impat-

ti ambientali. Sono poi previsti interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino e sviluppo di attività logistiche integrate e attività ad alto contenuto tecnologico connesse allo smantellamento delle navi. Infine, non ultimo, sono previsti interventi per la qualificazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori.

## GRUPPO FERRERO

### La Nutella funziona, deliberato dividendo di 400 milioni

La Nutella continua a macinare utili e la famiglia Ferrero ne può beneficiare. Un maxi-dividendo è stato infatti deliberato dalla Ferrero International anche per il 2013. La holding lussemburghese del gruppo di Alba ha chiuso l'esercizio concluso lo scorso agosto con un profitto netto di 357,5 milioni di euro, contro i 443 milioni dell'anno precedente e ha deciso la distribuzione di un dividendo di 400 milioni, come nel 2012. L'assemblea dei soci riunita lo scorso 17 dicembre ha deliberato che «un importo di 400 milioni proveniente dall'utile netto dell'esercizio 2012-2013 e una porzione dell'utile riportato a nuovo del 2011-2012» sia suddiviso tra un dividendo in contanti di 220 milioni, 100 dei quali da pagare entro il 31 dicembre 2013 e il resto entro il 30 aprile 2014. Il resto del dividendo «sarà pagato tramite un prestito d'azionisti di 180 milioni» con modalità decise dalle parti.

L'assemblea è durata 25 minuti: iniziata alle 9,50 si è conclusa alle 10,15. La Ferrero International, fondata nel 1997, ha asset per 4,35 miliardi di euro. La holding lussemburghese, cui fanno capo 35 società sparse in tutto il mondo, ha un giro d'affari netto di 117,7 milioni, in crescita dai 99,8 milioni del precedente esercizio. Le entrate da imprese collegate ammontano a 512,9 milioni da 607 milioni. Per 428,5 milioni si tratta di dividendi che provengono dalla Ferrero Middle and Eastern Europe GmbH. Il documento precisa che con l'avvio del nuovo esercizio, in linea con l'organizzazione e il modello di management del gruppo, «è stato introdotto un processo di allineamento dei flussi corporate e amministrativi, in base al quale è stato deciso di concentrare nella sede centrale in Lussemburgo tutte le funzioni e i processi decisionali strategici come pure i rischi di business collegati».

## Rappresentanza il direttivo Cgil oggi decide La Fiom dice no

LA MA.  
MILANO

Via libera del comitato centrale della Fiom alla linea del segretario Maurizio Landini, che chiede alla Cgil di ritirare la firma dal Regolamento sulla rappresentanza sindacale siglato la scorsa settimana con Cisl, Uil e Confindustria. Il comitato centrale, riunito ieri, ha approvato la proposta di Landini con 106 voti favorevoli su 121 votanti. L'ordine del giorno della Rete presentato da Sergio Bellavita ha ottenuto 14 voti. Ci sono stati anche un astenuto e circa 20 persone che non hanno partecipato al voto. Oggi, quindi, al direttivo della Cgil che esaminerà il Regolamento, le tute blu si presenteranno con la richiesta di ritiro della firma perché considerano l'intesa lesiva della democrazia e in linea con la linea Fiat adottata a Pomigliano e contro la quale la Fiom è ricorsa alle vie legali vedendosi riconosciuto il diritto dalla Consulta a sedere ai tavoli del Lingotto.

Landini ha insistito molto sulla necessità di applicare la sentenza della Corte Costituzionale, in modo che non ci siano «limiti alla libertà dei lavoratori», che «devono tutti essere messi in condizioni di poter essere consultati e di poter decidere». Per Landini c'è un problema di metodo e di contenuti dell'accordo per il quale «ci sono profili di illegittimità». Intanto perché quello firmato non è un Regolamento ma un testo nuovo che «nessuno conosceva prima della firma. Non è solo un problema di metodo, è sostanza. C'è un problema di democrazia», ha sottolineato Landini. «Bisognava mettere in condizione gli organismi dirigenti di conoscere e discutere il testo. Mi risulta che prima della firma la Fim ha avuto un incontro con il segretario generale della Cisl».

Inoltre i contenuti «vanno cambiati», in particolare per quello che riguarda le sanzioni e l'utilizzo dell'arbitrato. Ci sono infatti «profili di illegittimità su alcuni punti rispetto a quanto ha detto la Corte costituzionale dopo quanto avvenuto in Fiat». Sempre oggi, un gruppo di operai Fiom di Pomigliano distribuirà una lettera aperta alla Cgil contro la firma dell'accordo. «Il nuovo accordo interconfederale - sottolineano - definisce in modo negativo e inequivocabile il futuro delle relazioni sindacali, estendendo a tutti i lavoratori italiani lo schema dell'accordo Fiat di Pomigliano». Si tratta di una «svolta così grave» che non può avvenire senza coinvolgere i «lavoratori interessati e gli iscritti alle organizzazioni sindacali firmatarie».